

Casabenessere *Plus*

vivere la casa secondo natura



L'ecceellenza
non è una destinazione, ma un viaggio.

CONDOMINIO 4.0 - FUORISALONE

Dalle ore 10.00 alle ore 18.20

19 Aprile 2024

CAMPLUS - Via Stamira d'Ancona, 25 - MILANO

COORDINERÀ STEFANIA BENNI DIVULGATRICE CULTURALE E SPEAKER RADIOFONICA

SESSIONE POMERIDIANA

14:30 - 14:50 - Registrazione partecipanti

Accoglienza dei partecipanti pomeridiani.

14:50 - 15:10 - "Un Nuovo Piano Casa per il Paese"

Con **Avv. Arnaldo Cogni, Vice presidente Nazionale APPC**

15:10 - 15:25 - "L'Ente Villaggio Benessere Insieme Progetta il Futuro dell'Abitare"

Con **Giuseppe Paviglianiti, Presidente dell'ente.**

15:25 - 15:45 - "L'Intelligenza Artificiale a Sostegno dei Professionisti Immobiliari"

Con **Vittorio Vitaletti Consulente Vendite.**

15:45 - 16:00 - Spazio Partner

Presentazione dei partner dell'evento.

16:00 - 16:20 - "CLUEDO in Condominio"

Con **Avv. Marco Ribaldone Presidente Assocond Conafi.**

16:20 - 16:40 - Intervento Coach sulla Gestione dei Conflitti

Con **Silvana Fumagalli Coach.**

16:40 - 17:00 - Pausa Caffè

17:00 - 17:20 - Spazio Partner

17:20 - 17:40 - "Il Fascicolo di Fabbriato e degli Appalti in Condominio"

Con **Giuseppe De Filippis, AIC.**

17:40 - 18:10 - Dibattito: "La Parola alle Associazioni"

Realizzare il cambiamento creando sinergia.

Mario Naitana Presidente associazione Controllo di Vicinato Lombardia

Giuseppe De Filippis Presidente AIC Nazionale

Avv. Daniele Giusto Presidente di Confabitare Milano

Avv. Arnaldo Cogni, Presidente APPC Milano

18:10 - 18:30 - Quesiti B2B e Saluti Finali

Partner:



CCmilano



MANIFESTAZIONE AD INVITO PER AMMINISTRATORI, CONDOMINI E TECNICI

AI PARTECIPANTI CHE LO RICHIEDERANNO VERRÀ RILASCIATO L'ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

A TUTTI GLI AVVOCATI PARTECIPANTI VERRANNO RICONOSCIUTI 2 CFP

EVENTO IN COLLABORAZIONE CON L'ORDINE DEGLI ARCHITETTI PPC DELLA PROVINCIA DI MILANO
RICONOSCIUTI 2CFP AGLI ARCHITETTI PER LA SESSIONE POMERIDIANA
FREQUENZA MINIMA: 100%

PER ISCRIZIONI: www.condominiosolutionseventi.it



Giulia Berruti
Editrice

Ed eccoci arrivati al Fuorisalone 2024, un evento che vivacizza e arricchisce Milano. La storia del Fuorisalone, tuttavia, ha radici profonde e particolari, meno note al grande pubblico. Tutto ebbe inizio quando il Cosmit, l'ente organizzatore del Salone del Mobile, decise di escludere gli espositori di complemento d'arredo dalla manifestazione principale nel 1986.

Questa decisione fu il catalizzatore che spinse gli espositori esclusi a organizzare una propria manifestazione indipendente, alla Rotonda della Besana, dando vita a tutti gli effetti ad un Fuorisalone.

Per sopperire a questa estromissione, fu organizzata anche una mostra di artigianato artistico presso la Triennale di Milano. Fu un'iniziativa di un gruppo deciso a non mollare tra cui c'ero io, Enrico Radice, insieme a Mario Consolo e Giovanni Inclimona, Giorgio Pizzitutti che con altri costituirono UNICA - Unione Nazionale Italiana del Complemento d'Arredo.

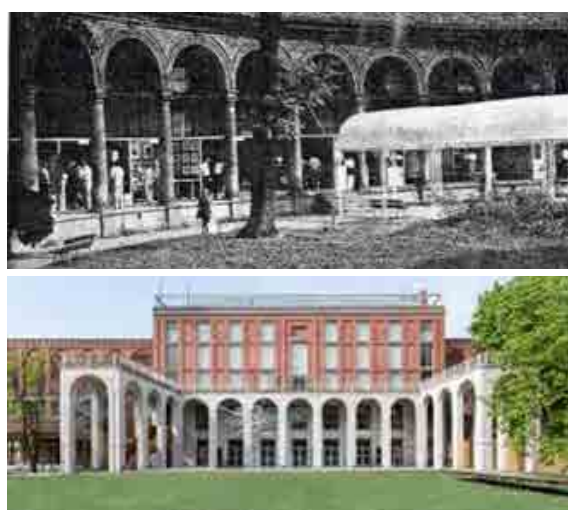
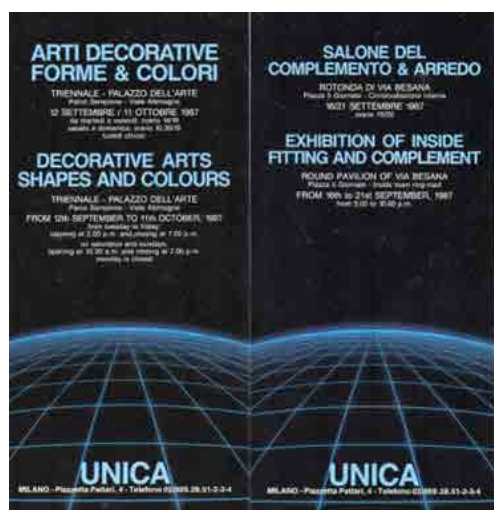
La scelta della Rotonda della Besana come una delle sedi espositive fu strategica: un luogo che potesse riflettere la creatività e l'innovazione del design italiano, trasformando una sfida in un'opportunità.

Oggi, il Fuorisalone non è solo un evento, ma un fenomeno culturale che mostra quanto il design possa influenzare e trasformare lo spazio urbano, rendendo

Milano la capitale mondiale del design, qualcosa che l'intelligenza artificiale non potrà mai regalarci

A distanza di tanti anni, eccomi qui a lanciare un'altra iniziativa innovativa: il Future Building Show, un ecosistema di business per l'ingegnerizzazione del mondo immobiliare, partendo dal condominio. Il programma include tre eventi di spicco: il primo, "Condominio 4.0", si terrà il 18 aprile a Turro, con la presentazione del concorso "Androni" e di "Condominio 4.0".

Il secondo evento, previsto per il 21 aprile, sarà un workshop dal tema provocatorio: "Chi vuole essere visionario?". Questi appuntamenti rappresentano non solo una continuazione del mio impegno nel settore del design e dell'innovazione, ma anche una nuova frontiera per esplorare come il design possa influenzare e trasformare lo spazio urbano e il modo in cui viviamo, rendendo Milano la capitale mondiale del design.



“Eravamo giovani determinati – Berruti, Radice, Consolo, Inclimona, - e di grandi orizzonti e Milano meritava il primato per il mondo del design.”

Iscrizione al tribunale n. 1809 del 10.06.2005

Direttore Responsabile: Roberto Cardile

Editore: Giulia Berruti

Comitato Scientifico: Olivia Carone

Hanno collaborato a questo numero: Pierluigi Iafelice, Giovanni Sallemi, Luca Benassi, Claudia Zigliotto, Catering Grash, Intondo, Jacopo Covolan, Stefania Benni, Alberto Zanni e Isidoro Tricarico

Grafica: Lisa Maiorano

CONDOMINIO 4.0 - FUORISALONE

Dalle ore 10.00 alle ore 18.20

19 Aprile 2024

CAMPLUS - Via Stamira d'Ancona, 25 - MILANO

SESSIONE MATTUTINA

10:00 - 10:15 - Registrazione partecipanti

Inizio delle attività e benvenuto ai partecipanti.

10:15 - 10:45 - Presentazione del Concorso Androni

Con **Arch. Giovanni Sallemi** e **Arch. Olivia Carone**.

10:45 - 11:05 - Bello sì, se anche sicuro meglio - **Ing. Giuseppe Caminito**

11:05 - 11:15 - Come tutelare il proprio Androne - **Mario Naitana**

11:15 - 11:25 - Presentazione degli Androni da Riqualficare

Con **amministratore Antonio Del Giudice**, **amministratore Manuel Canino**

11:25 - 11:45 - Interazione con i Progettisti

Un momento di dialogo e scambio di idee.

11:45 - 12:30 - "La Casa come Specchio dell'Anima"

Con **Arch. Giovanni Sallemi** e **Arch. Luca Benassi**.

In collaborazione con:



Media partner:

Il Quotidiano del Condominio

ITALIA
CASA
CONDOMINIO

FOR LEADER
IL MAGAZINE DEI LEADER DI SUCCESSO

Casabenessere
vivere la casa secondo natura **Plus**

PER ISCRIZIONI: www.condominiosolutionseventi.it

V.le Della Repubblica, 69 - 20851 Lissone (MB) - Tel. +39 039 2458413 - Mob. +39 3356381621

E-mail: info@condominiosolutions.it - Sito: www.condominiosolutions.it

Indice

PIERLUIGI IAFELICE

Posso rubarti due minuti?

Meglio conoscere le piccole regole di buona comunicazione che consentono di interagire meglio con gli altri

6

GIOVANNI SALLEMI E LUCA BENASSI

La casa come specchio dell'anima

8

GIULIA BERRUTI

Professionista del futuro, tra innovazione e cultura

10

GIULIA BERRUTI

Un Ponte tra Tradizione e Innovazione nel Mondo dell'Immobiliare

14

CLAUDIA ZIGLIOTTO

La rota vicentina, trekking tra natura selvaggia e luoghi autentici

15

INTONDO

Carlo Ratti e l'arte del legno curvato: una tradizione alla quarta generazione

18

CATERING GRASCH

Appunti dall'India tra cibo e viaggio

22

JACOPO COVOLAN

Nato nel 2006: riflessioni di un diciottenne

27

STEFANIA BENNI

Il Profondo Legame tra le Api e l'Uomo: Una Riflessione sull'Essenza della Casa e dell'Abitare

29

ALBERTO ZANNI

Confabitare esprime forte preoccupazione per le recenti modifiche normative sui bonus edilizi, e pone attenzione sulla rimozione delle barriere architettoniche come priorità urbana e sociale

33

ISIDORO TRICARICO

Nel mondo complesso della gestione condominiale, il ruolo degli amministratori di condominio è fondamentale

35

Posso rubarti due minuti? Meglio conoscere le piccole regole di buona comunicazione che consentono di interagire meglio con gli altri

PIERLUIGI IAFELICE



**Ascoltare è tanto importante quanto parlare:
la buona comunicazione è un viale a doppio senso**

Ogni giorno, in ogni casa, in ogni quartiere, in ogni città ci sono persone che si incontrano e provano spesso la sensazione di non essere in sintonia con chi si trovano di fronte.

In casa può essere perché ci sono le diverse abitudini da conciliare, nel quartiere perché ci sono persone troppo diverse, in città perché si è in troppi per muoversi contemporaneamente nel traffico, troppi per fare la coda negli uffici pubblici, troppi quando si arriva alla cassa del

supermercato.

Ma davvero va tutto così male? Oppure è il nostro atteggiamento che è di scarsa disponibilità nei confronti di quelle che sono delle semplici dinamiche sociali?

Di fronte a quello che non ci piace viene spontaneo cercare di modificarlo oppure di allontanarlo, ma quando si tratta delle altre persone non è altrettanto facile modificarle

oppure allontanarle.

L'altro è per definizione diverso, ma troppo facilmente dimentichiamo che per le altre persone anche noi facciamo parte "degli altri", anche noi siamo diversi...

Come ci considerano le altre persone? Apprezzano i nostri comportamenti? Sono soddisfatte di come le trattiamo? Ritengono importante la nostra presenza? Ci ritengono persone utili?

Queste semplici domande raramente ce le poniamo perché siamo molto concentrati a vivere la nostra parte di vita, senza tener conto del fatto che anche gli altri hanno una loro vita.

Una volta si insegnava ai bambini l'importanza di bussare alla porta prima di entrare in una stanza, era una regola di buona educazione.

La stessa regola si potrebbe, anzi dovrebbe, applicare quando si decide di comunicare con qualcuno, specialmente se non si è in confidenza con quella persona.

"Bussare" quando si vuol comunicare significa innanzitutto salutare, per poi accertarsi che la persona abbia tempo da dedicarci, indipendentemente dal fatto che sia una persona che abbiamo vicina in casa oppure con cui interagiamo in uno spazio pubblico.

La domanda "posso chiederle una cosa?" oppure "è un buon momento può sembrare un atteggiamento manieroso, ma in realtà è solo rispettoso dell'altro.

Se abbiamo bisogno dell'altra persona è

importante capire se è il momento giusto per chiederle di ascoltarci oppure di aiutarci...

Non serve avere fretta di dire subito il motivo per cui ci rivolgiamo a quella persona, perché tanto se non abbiamo "bussato prima di entrare" ci sono buone possibilità che la persona sia poco ben disposta nei nostri confronti e che, di conseguenza, non abbia alcuna voglia di dedicarci un po' del suo tempo, fossero anche solo due minuti.

Quando si decide di bussare, inoltre, bisogna farlo nel modo migliore...

Ci sono le cosiddette frasi fatte che si finisce per pronunciare senza nemmeno rendersi conto del significato che l'altro consciamente o inconsciamente può attribuirgli...

La più diffusa molto probabilmente è: "posso rubarti due minuti?" che in un mondo dove nessuno ha più un attimo di tempo sembra proprio una provocazione!

L'altra possibile variante è quasi provocatoria: "posso disturbarti? quasi che disturbare fosse lecito, dopo aver chiesto il permesso!

In entrambi i casi l'altra persona, seppure inconsciamente, registra che gli vogliamo portare via del tempo oppure che vogliamo disturbarla...

In definitiva forse non è proprio così vero che il mondo attorno a noi non va bene, che siano gli altri ad essere poco disponibili nei nostri confronti, forse siamo solo noi che dovremmo provare a cambiare atteggiamento e non gli altri!

#nonprovareacambiareglialtricambiatu

La casa come specchio dell'anima

GIOVANNI SALLEMI E LUCA BENASSI



specchio dell'anima", curata da Giovanni Sallemi e Luca Benassi dello studio Materica, esplora un tema affascinante e profondamente personale: la concezione della casa non solo come semplice luogo di vita, ma come un'estensione e un'espressione dell'identità di chi la abita.

Attraverso la loro esperienza professionale come architetti, Sallemi e Benassi discutono di come la casa superi la mera funzionalità per diventare un contenitore di emozioni, esperienze e desideri.

Essi introducono l'idea che ogni casa, indipendentemente dalla sua forma fisica, riflette le stratificazioni di esperienze, scelte, viaggi, relazioni, famiglia e lavoro di una persona, diventando così un testimone attivo della vita dell'individuo.

Questo concetto porta a considerare la casa non solo come un rifugio fisico ma come uno spazio che può trasformarsi e evolversi insieme alla persona che lo abita.

La presentazione approfondisce anche come la casa possa essere vista in due modi principali:

dove l'individuo usa lo spazio per trasmettere una certa immagine di sé al mondo esterno, e come espressione di un'identità "identificativa", dove la casa diventa un luogo per esprimere il proprio io più autentico, libero dalle maschere sociali.

Sallemi e Benassi concludono sottolineando l'importanza di comprendere le ragioni profonde dietro il desiderio di creare o trasformare il proprio spazio abitativo, suggerendo che la casa, come specchio dell'anima, possa offrire intuizioni preziose sulla propria identità e sui propri desideri.

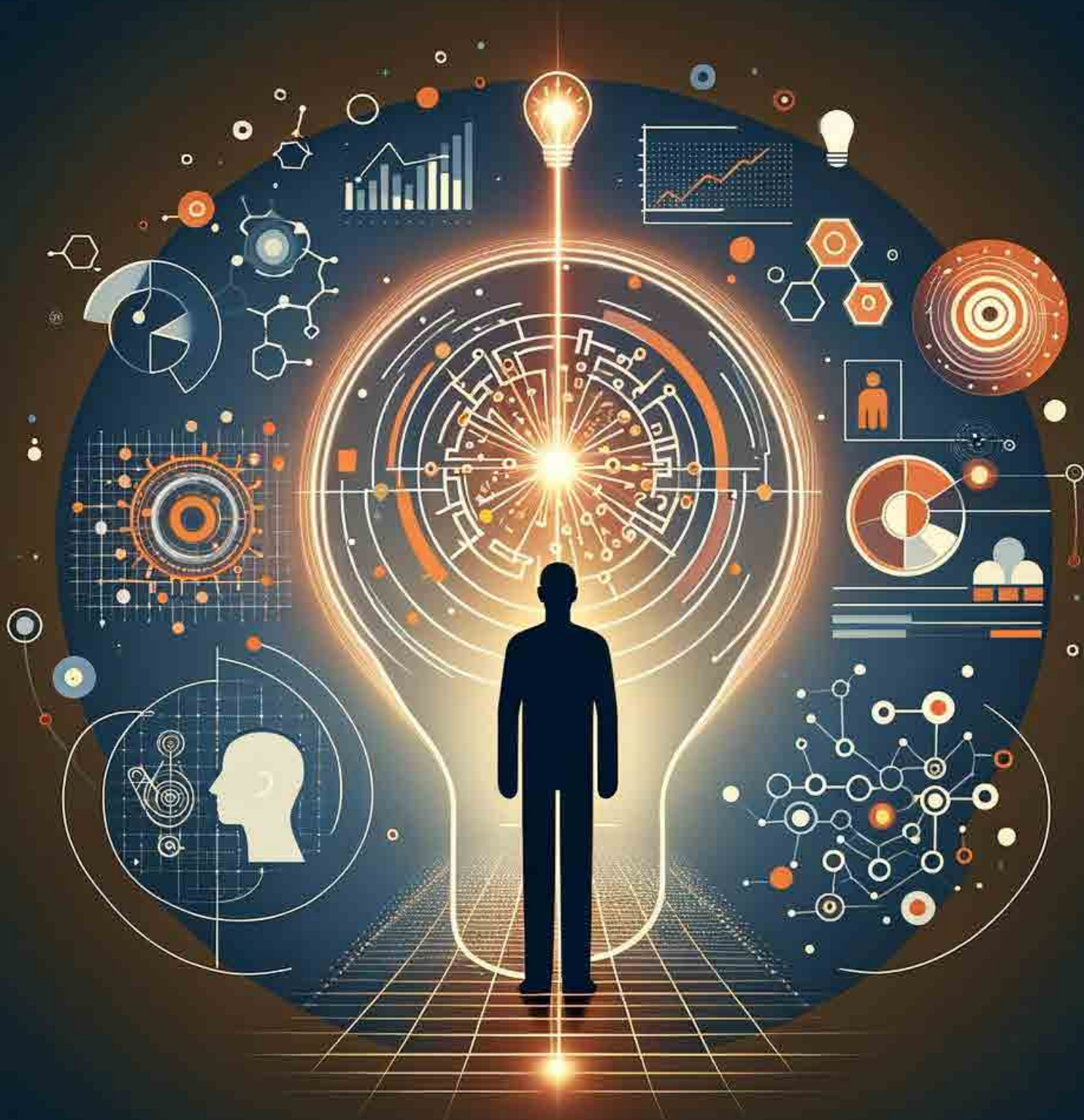
Questo tema offre una riflessione significativa sulla relazione intima che abbiamo con i nostri spazi di vita e su come questi spazi influenzano e riflettono chi siamo.

La presentazione "La casa come specchio dell'anima" invita quindi a una maggiore consapevolezza e considerazione nell'approccio alla progettazione e alla vivibilità della casa, enfatizzando la casa non solo come luogo di abitazione ma come espressione vivente della personalità e dell'evoluzione personale.

Casabenessere *Plus*

vivere la casa secondo natura

Profiling - CONDOMINIO 4.0



L'eccellenza

non è una destinazione, ma un viaggio.

Professionista del futuro, tra innovazione e cultura

GIULIA BERRUTI

La creazione di un ecosistema di business e di un network di alto profilo richiede la convergenza di individui e organizzazioni con una visione comune, orientata verso l'innovazione e il cambiamento significativo.

Queste persone e entità, motivate non solo dalla volontà di ottenere successo personale o aziendale ma anche dal desiderio di contribuire a trasformazioni positive nel loro settore o nella società in generale, trovano nella partecipazione a eventi come il laboratorio workshop Condominio 4.0 o il concorso per la riqualificazione degli androni in condominio, un investimento verso l'apprendimento, la collaborazione e l'innovazione.

Il "profiling" degli individui e delle organizzazioni che scelgono di partecipare a tali iniziative può essere descritto come segue:

- **L'Amministratore di Condominio:** Tipicamente proattivo, aperto alle nuove tecnologie e alle metodologie di gestione. È motivato dalla ricerca di soluzioni innovative per migliorare l'efficienza della gestione condominiale.
- **L'Architetto e il Geometra:** Professionisti con una forte sensibilità estetica e comprensione delle dinamiche spaziali, interessati a sperimentare con materiali e design innovativi.
- **Il Perito e l'Ingegnere:** Esperti tecnici attratti da progetti che richiedono soluzioni ingegneristiche innovative.
- **L'Avvocato e il Commercialista:** Professionisti con una solida comprensione degli aspetti legali e finanziari della gestione condominiale e del settore immobiliare.

- **Le Aziende Partecipanti:** Organizzazioni che vedono l'innovazione e la sostenibilità come pilastri del loro modello di business.

Questi individui e organizzazioni condividono un'etica di lavoro basata sulla collaborazione, l'innovazione e un impegno verso il miglioramento della qualità della vita urbana.

La loro partecipazione in iniziative come Condominio 4.0 o la riqualificazione degli androni dimostra un desiderio comune di andare oltre lo status quo, cercando soluzioni che beneficino sia i singoli che la comunità più ampia.

Il Profiling del Cultore: La Cultura come Catalizzatore di Rigenerazione Urbana, focalizzandoci sul come le stesse categorie professionali possono essere orientate al cambiamento sia attraverso l'innovazione tecnica e operativa che attraverso l'approccio culturale. Ecco una proposta per i due articoli con una visione unificata delle categorie, ma con due approcci diversi al cambiamento:





Profiling dell'Innovazione: Pionieri del Cambiamento Urbano

Questo articolo esplora come amministratori di condominio, architetti, ingegneri, geometri, periti industriali, avvocati, commercialisti e aziende si posizionano come pionieri del cambiamento urbano, ciascuno con un proprio approccio unico all'innovazione e alla rigenerazione.

Amministratori di Condominio:
Motivati dal desiderio di efficientare la gestione condominiale attraverso nuove tecnologie e pratiche sostenibili, questi professionisti sono alla ricerca costante di formazione e innovazione per offrire servizi migliori ai condomini.

Architetti e Ingegneri:
Con una visione che abbraccia tanto le soluzioni tecnologiche avanzate quanto gli aspetti culturali e sociali degli spazi abitativi, lavorano per creare edifici e spazi urbani che rispondano alle esigenze contemporanee in

maniera funzionale ed esteticamente piacevole.

Geometri e Periti Industriali:
Specializzati nella tecnica, ma sensibili all'impatto sociale e culturale delle loro opere, si impegnano nella realizzazione di progetti che valorizzino il contesto urbano esistente, promuovendo la conservazione del patrimonio e l'integrazione di nuovi elementi in armonia con l'ambiente.

Avvocati e Commercialisti:
Forniscono il supporto necessario per navigare la complessità delle normative e delle opportunità finanziarie legate alla rigenerazione urbana, garantendo che i progetti siano non solo innovativi ma anche sostenibili dal punto di vista legale e economico.

Aziende:
Da quelle tecnologiche a quelle del settore delle costruzioni, investono in soluzioni innovative che promuovono una maggiore efficienza energetica, sostenibilità e qualità della vita urbana, dimostrando come l'innovazione possa



essere un potente motore di cambiamento.

Profiling Culturale: Artefici della Rigenerazione Urbana attraverso la Cultura

In questo articolo, vediamo come le stesse categorie professionali — amministratori di condominio, architetti, ingegneri, geometri, periti industriali, avvocati, commercialisti e aziende — interpretano e valorizzano il ruolo della cultura come leva primaria per la rigenerazione urbana.

Amministratori di Condominio: Attraverso la promozione di iniziative culturali all'interno dei condomini, contribuiscono a creare comunità più coese e consapevoli dell'importanza dello spazio condiviso e della sua valorizzazione.

Architetti e Ingegneri: Integrando l'arte e la cultura nel design degli spazi urbani, questi professionisti progettano con l'obiettivo di stimolare l'interazione sociale, la riflessione e l'apprezzamento per la diversità e la storia locale.

Geometri e Periti Industriali: Lavorando a stretto contatto con la realtà urbana, valorizzano gli aspetti culturali dei progetti di rigenerazione, sottolineando come la conservazione e la valorizzazione del patrimonio

possano coesistere con l'innovazione.

Avvocati e Commercialisti: Supportano le iniziative culturali garantendo una solida base legale e finanziaria, facilitando così la realizzazione di progetti che hanno al centro la cultura e l'arte come veicoli di cambiamento e integrazione sociale.

Aziende: Sostenendo e partecipando attivamente a progetti culturali, le aziende dimostrano un impegno verso la rigenerazione urbana che va oltre il profitto, riconoscendo il valore aggiunto della cultura nella creazione di spazi urbani vivibili, inclusivi e stimolanti.

Mentre Condominio 4.0 è fortemente incentrato sull'innovazione tecnologica e operativa, offrendo soluzioni per una gestione condominiale più efficiente e sostenibile, CasaBenessere si distingue per il suo approccio orientato alla cultura come motore di cambiamento.

CasaBenessere, attraverso i suoi contenuti e iniziative, esplora come la cultura — dalle arti visive alla letteratura, dalla musica al design — possa influenzare profondamente la rigenerazione urbana, promuovendo spazi che non solo rispondono alle esigenze funzionali ma arricchiscono anche la vita sociale e spirituale dei loro abitanti.

Questo approccio sottolinea l'importanza di creare comunità coese e ambienti urbani che celebrano l'identità locale e la diversità culturale.





In conclusione, sia Condominio 4.0 che CasaBenessere rappresentano due lati complementari della stessa moneta nella rigenerazione urbana. Mentre Condominio 4.0 si concentra sull'aspetto più tangibile dell'innovazione tecnologica e operativa, CasaBenessere si dedica a promuovere un cambiamento attraverso la cultura, evidenziando come entrambi gli approcci siano essenziali per costruire città più vivibili, inclusive e sostenibili.

Amministratori di Condominio: Attraverso la promozione di iniziative culturali all'interno dei condomini, contribuiscono a creare comunità più coese e consapevoli dell'importanza dello spazio condiviso e della sua valorizzazione.

Architetti e Ingegneri: Integrando l'arte e la cultura nel design degli spazi urbani, questi professionisti progettano con l'obiettivo di stimolare l'interazione sociale, la riflessione e l'apprezzamento per la diversità e la storia

locale.

Geometri e Periti Industriali: Lavorando a stretto contatto con la realtà urbana, valorizzano gli aspetti culturali dei progetti di rigenerazione, sottolineando come la conservazione e la valorizzazione del patrimonio possano coesistere con l'innovazione.

Avvocati e Commercialisti: Supportano le iniziative culturali garantendo una solida base legale e finanziaria, facilitando così la realizzazione di progetti che hanno al centro la cultura e l'arte come veicoli di cambiamento e integrazione sociale.

Aziende: Sostenendo e partecipando attivamente a progetti culturali, le aziende dimostrano un impegno verso la rigenerazione urbana che va oltre il profitto, riconoscendo il valore aggiunto della cultura nella creazione di spazi urbani vivibili, inclusivi e stimolanti.

Un Ponte tra Tradizione e Innovazione nel Mondo dell'Immobiliare

GIULIA BERRUTI

Nel cuore di ogni innovazione, c'è una storia di passione, dedizione e un incessante desiderio di esplorare nuovi orizzonti. La mia carriera è un viaggio che intreccia l'eredità di una tradizione familiare nell'arte del design con la visione di rinnovare il settore immobiliare attraverso "Condominio 4.0".

Cresciuta nell'ombra dell'azienda di famiglia, pioniera nella produzione di compensati curvati in Italia, ho assorbito fin da piccola il valore dell'innovazione e del design. Mio nonno, primo in Italia a piegare il compensato curvato, ha seminato in me il seme dell'innovazione che ha continuato a crescere e a definire il mio percorso professionale.

Dopo esperienze significative nel settore dell'arredo, dove ho progettato oggetti di design artistico con la mia attività "Cose & cose", ho intrapreso un viaggio nell'organizzazione di eventi.

La mia passione per l'innovazione si è riflessa nell'organizzazione di fiere pionieristiche come Habitat Clima e la Fiera degli Sposi, e nella collaborazione per il primo Salone del Complemento alla Rotonda della Besana di Milano. Queste esperienze mi hanno permesso di affinare le mie competenze nell'organizzare eventi che non solo mettono in mostra il design e l'innovazione ma creano anche connessioni significative tra i partecipanti.

Il mio impegno per la sostenibilità e l'innovazione mi ha portato a fondare la rivista "Casabenessere" e a creare il marchio "Negozio Verde Valore Verde" per i negozi di arredamento, sottolineando il mio impegno verso un futuro più sostenibile.

La mia avventura nel settore immobiliare è iniziata con la collaborazione con Renato Greca, contribuendo alla fondazione dell'ANACI



di Monza e Brianza. Questa collaborazione ha segnato l'inizio di "Condominio 4.0", un progetto che mira a reinventare il modo in cui professionisti e aziende nel settore immobiliare si connettono e collaborano.

Il mio contributo alla letteratura e alla cultura è evidente nella co-autoria del libro "Il compensato curvato: i progetti e i progettisti italiani", che non solo preserva la storia del design italiano ma serve anche come ispirazione per le nuove generazioni di designer.

Nonostante le sfide, inclusa la crisi economica che ha colpito profondamente, ho continuato a perseguire la mia passione, dimostrando che l'età non è un ostacolo alla realizzazione professionale e personale. A 77 anni, il mio impegno è più forte che mai, con l'obiettivo di lasciare un'impronta duratura nel settore immobiliare attraverso "Condominio 4.0".

La mia storia è una testimonianza di come la passione, unita alla dedizione, possa superare ogni ostacolo e aprire le porte a infinite possibilità. Con "Condominio 4.0", invito tutti a unirsi a me in questo viaggio innovativo per reinventare il futuro del settore immobiliare.

La rota vicentina, trekking tra natura selvaggia e luoghi autentici

CLAUDIA ZIGLIOTTO



La Rota Vicentina è un irresistibile cammino lungo la costa del Portogallo che vanta paesaggi naturali magici e lontani dal caos.

I sentieri che si snodano tra la regione dell'Alentejo, la meno popolata del Paese, e la luminosa Algarve sono percorribili dal 2013 e ogni anno attirano ben 25-30.000 persone da tutto il mondo. Alcuni percorsi corrono vicino al mare, mentre altre sezioni si addentrano nell'entroterra e offrono occasioni di contatto con la gente del posto, contribuendo così all'economia locale e rendendo la Rota Vicentina un percorso che abbraccia la sostenibilità.

I mesi migliori per affrontare questo trekking vanno da settembre a giugno, luglio e agosto sono sconsigliati (specialmente per la parte nell'entroterra) a causa delle alte temperature e all'afflusso turistico tipico di questi mesi.

I percorsi della Rota Vicentina

Da nord a sud o da sud a nord, la Rota Vicentina è percorribile in entrambe le direzioni ed è suddivisa nei seguenti itinerari:

Trilho dos Pescadores, Cammino dei pescatori

Caminho Histórico, Cammino Storico
24 itinerari circolari

La segnaletica è un punto di forza non indifferente di questo trekking e ogni percorso è contrassegnato da diversi colori: blu e verde per il Cammino dei pescatori rosso e bianco per il Cammino storico giallo e rosso per i vari circuiti circolari

Il Cammino dei Pescatori

226,5 km in 13 tappe, da S.Torpes a Lagos (e viceversa) senza mai staccarsi dal grande blu e dal fragore delle sue onde spumeggianti. Le tappe non superano i 24 km al giorno, i dislivelli sono praticamente assenti, ma in compenso lungo il percorso ci sono tante dune di sabbia che rendono la camminata una vera sfida!

Percorrere questo cammino significa immergersi a 360° nella natura lungo la selvaggia costa vicentina, dove la biodiversità regna sovrana, seguendo i sentieri usati un tempo dai pescatori. In queste zone è consigliabile portarsi acqua e cibo: lungo il percorsi le fonti d'acqua sono praticamente assenti.



Caminho Histórico, Cammino Storico 24 itinerari circolari

La segnaletica è un punto di forza non indifferente di questo trekking e ogni percorso è contrassegnato da diversi colori:

blu e verde per il Cammino dei pescatori
rosso e bianco per il Cammino storico
giallo e rosso per i vari circuiti circolari

Il Cammino dei Pescatori

226,5 km in 13 tappe, da S.Torpes a Lagos (e viceversa) senza mai staccarsi dal grande blu e dal fragore delle sue onde spumeggianti. Le tappe non superano i 24 km al giorno, i dislivelli sono praticamente assenti, ma in compenso lungo il percorso ci sono tante dune di sabbia che rendono la camminata una vera sfida!

Percorrere questo cammino significa immergersi a 360° nella natura lungo la selvaggia costa vicentina, dove la biodiversità regna sovrana, seguendo i sentieri usati un tempo dai pescatori. In queste zone è consigliabile portarsi acqua e cibo: lungo il percorsi le fonti d'acqua sono praticamente assenti.

Il Cammino storico

Partenza da Santiago do Cacém, paesino dell'Alentejo e traguardo fissato a Cabo de San Vicente in Algarve, nella punta più a sud del Portogallo (o viceversa) per un totale di 263 km in 13 tappe.

Da percorrere a ritmo lento, seguendo il flusso della vita autentica che scorre tra i piccoli villaggi rurali che spuntano lungo il percorso.

Questo cammino attraversa infatti l'entroterra rurale, regalando a chi lo percorre un tuffo nel passato e in antiche tradizioni e offre la possibilità di incontrare gente del posto.

Il percorso riprende quasi totalmente un sentiero usato in passato da pellegrini, viaggiatori e abitanti locali, è su terreno decisamente meno sabbioso rispetto al Cammino dei Pescatori, ma ha diversi saliscendi.





I percorsi circolari

263 km suddivisi in 24 tappe che si snodano dal Cammino dei Pescatori e dal Cammino Storico con inizio e fine nella stessa località.

Il chilometraggio giornaliero è più basso rispetto a quello dei percorsi lineari ed è perfetto per chi preferisce non spostarsi ogni giorno e preferisce un trekking stanziale. Perché percorrere la Rota Vicentina?

Perché oltre agli stupendi paesaggi costieri con scogliere, spiagge, fiumi e il grande Atlantico, questo trekking offre la possibilità di soggiornare in piccole città e tradizionali villaggi, il più grande dei quali conta quasi

5000 persone.

E tra una tappa e l'altra si può assaporare l'ottima gastronomia locale delle regioni dell'Alentejo e dell'Algarve, con piatti a base di ingredienti freschi locali, soprattutto pesce e frutti di mare.

Natura, tradizioni e buon cibo...serve altro a convincerti?

Gli itinerari Girolibero Zeppelin sono una selezione accurata di parti della Rota Vicentina, per poter provare un mix tra i due sentieri principali e gli itinerari circolari.

Carlo Ratti e l'arte del legno curvato: una tradizione alla quarta generazione

INTONDO



Quella del legno curvato è una tecnologia tuttora molto apprezzata dal design contemporaneo, e trova nel passato una potente fonte di ispirazione.

Gli eleganti mobili disegnati da Carlo Ratti (Monza, 3 febbraio 1890 -1961) sono ottimi esempi dei primi pezzi realizzati in compensato curvato in Italia, che raggiunsero la massima notorietà negli anni '50 e '60.

In origine scultore, Carlo Ratti intuì, sulla scia della rivoluzione dei mobili di Michael Thonet, che in Italia era arrivato il momento del mobile moderno: iniziò così, nella ditta di famiglia, a dedicarsi al compensato curvato insieme al fratello Mario, sperimentando svariate tecniche di curvatura del legno. Oggi, il lascito di Carlo Ratti vive la sua terza e quarta generazione attraverso il nipote Carlo Berruti — designer e CEO di Danber, un altro marchio della Carlo Ratti fondato alla fine degli anni '70 — e attraverso la pronipote, la designer e creativa Emanuela Berruti.

Abbiamo avuto l'occasione di un'interessante chiacchierata sia con lei che con Giulia Berruti

(sorella di Carlo Berruti), imprenditrice nell'ambito della sostenibilità ambientale, che mantiene viva la storia di famiglia.

Tuo nonno è stato un innovatore nella storia del design made in Italy nato in Brianza. Qual è stata la transizione da artista a progettista e produttore di mobili?

Giulia Berruti: Mio nonno era un artista, faceva parte del movimento Famiglia Artistica Monzese. Non aveva un animo commerciale, però era uno sperimentatore, e inoltre l'azienda di famiglia produceva già mobili.

È stato il primo a piegare il compensato in Italia. All'inizio lavorò con il fratello Mario e il nipote Antonio, che poi si staccò e fondò a Monza la propria azienda (Compensati Curvi), che lavorava con architetti che sarebbero poi diventati famosi, come Vittoriano Viganò. Carlo Ratti proseguì la sua attività a Lissone con il figlio Angelo, la figlia Piera e successivamente il genero Piero Berruti.

Tuo nonno è morto quando avevi 14 anni. Quali ricordi hai dei tempi in cui era attivo nel



6 Sedie in legno curvato con struttura in metallo laccato di Carlo Ratti, anni '50

settore del mobile?

GB: Ho molti ricordi degli architetti e dei designer che venivano qui in fabbrica, da Joe Colombo ai fratelli Castiglioni, fino a Tito Agnoli; il nonno ha collaborato con loro per realizzare parti di mobili e sedie in compensato curvato, ad esempio collaborò con Carlo De Carli per produrre la sedia per Cassina che vinse il primo Compasso D'Oro. Morto il nonno, in fabbrica siamo entrati a lavorare, man mano che finivamo gli studi, noi cugini. Mio cugino Carlo Ratti sperimentò il legno curvato con i giovani architetti che arrivavano in fabbrica, e divenne uno storico del compensato curvato, scrivendo una serie di libri su questo tema. Piero si occupava del commerciale e Marita dell'amministrazione. Anch'io mi occupavo di vendita, mentre mio fratello proseguiva gli studi alla Bocconi.

Quali fenomeni favorirono il diffondersi del legno curvato in Italia?

GB: Carlo Mollino aveva già svolto le sue sperimentazioni con il legno massello curvato, mentre con Thonet si era assistito all'evoluzione del legno curvato in Europa; parallelamente, negli Stati Uniti c'erano Charles e Ray Eames... e nel Nord Europa Alvar Aalto... piano piano si assisteva a un'evoluzione tecnica.

Carlo Ratti era un artista nel cuore. Chi era la mente commerciale?

GB: Era sua figlia (la mia mamma), Piera Ratti, amministratrice dell'azienda. Una figura fondamentale: aveva iniziato a lavorare a 16 anni presso la ditta Marelli di Brignano, sotto l'Ing. Quintavalle, imparando la contabilità industriale. A 16 anni, mia mamma era responsabile di 6 persone. Non era una persona creativa, dunque la combinazione manageriale con mio nonno fu vincente.

In che forme si diffuse principalmente il legno curvato e come si è evoluta nel tempo la sua produzione?

GB: Sedie, poltroncine e tavolini; in particolare, mio nonno era rinomato, oltre che per le sedute, per i suoi comodini. Quando ero ragazza, nei laboratori di legno curvato della Brianza venivano da Molteni a Flexform. Nelle botteghe più piccole si producevano i telai per i mobili, che venivano poi rifiniti nelle grandi aziende.

I giovani come mio cugino sperimentavano, come ancora oggi fanno i designer contemporanei. C'è stato un momento in cui la storia di questo materiale ha preso, a mio avviso, una brutta piega: negli anni '70 - '80 c'è stata una vera e propria "abbuffata" di legno curvato, sono via via sparite le sue forme più armoniose e difficili da realizzare. Il compensato curvato è costoso, fatto a mano; ne valeva la pena per l'alto design, ma per i semilavorati, con il tempo è diventato più attraente il poliuretano.

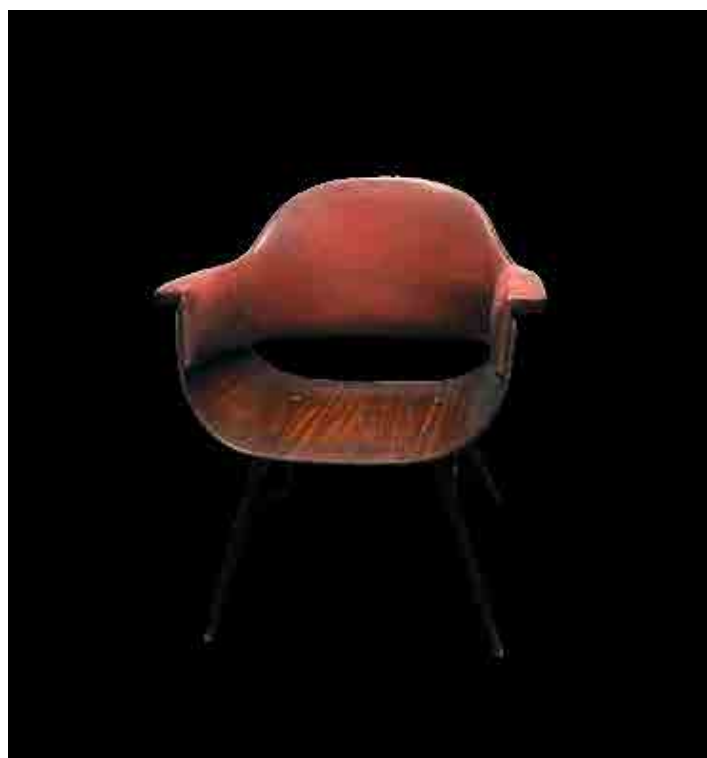
Hai mantenuto vivi contatti con il mondo legato a tuo nonno.

GB: Sì, con mio cugino Carlo abbiamo sempre cercato di tenere viva la storia dell'azienda in cui siamo nati e cresciuti, ed è inevitabile tenere i contatti con chi ha fatto parte del nostro mondo, ad esempio Ignazia Favata, che gestisce lo Studio Joe Colombo; mi ha parlato di una sedia (mai prodotta) frutto della collaborazione tra mio nonno e il designer. Per organizzare

il Fuorisalone che si è svolto a Monza, grazie all'assessore alla cultura Massimiliano Longo nel 2019, sono entrata in contatto anche con il nipote di Osvaldo Borsani e con aziende come la Kartell, che hanno creato musei storici.

Soprattutto, nel 1988, hai pubblicato insieme a tuo cugino Carlo Ratti il libro *Il compensato curvato*. I progetti e i progettisti italiani, una corposa raccolta di interviste ai designer che hanno introdotto il compensato curvato nei propri progetti. E per un periodo anche tu hai lavorato in azienda.

GB: Mia madre voleva che io facessi il suo lavoro, quindi ho lavorato in azienda per un pò; abito a Lissone vicino alla vecchia fabbrica, e amo diffondere la storia legata a mio nonno. Ma il mio percorso è stato un altro. Con il mio bagaglio familiare e la mia formazione ho iniziato negli anni '90 a organizzare diversi eventi sulla sostenibilità nel settore ambientale, dalla costruzione fino all'arredo, come la fiera Habitat Clima di Monza. In questo momento sono editore della rivista *Casa Benessere*, fondata sulla casa sostenibile



Sedia in legno con dettagli in ferro e similpelle di Carlo Ratti, anni '50



Coppia di Poltrone Saymon di Carlo Berruti per Creazioni Danber, anni '80

attraverso interviste e organizzazione di eventi, e recentemente sto seguendo progetti per la riqualificazione degli androni degli edifici.

Com'era tuo nonno al di fuori del suo lavoro?

Amava la gente, circondarsi di persone, e aveva un ottimo rapporto con noi nipoti: gli interessava soprattutto che noi e i nostri amici potessimo divertirci, tanto che ci aveva costruito un teatro in cui recitare! Tuttavia, diventava molto severo se entravamo in posti della fabbrica che ci erano proibiti! Al di là dell'azienda, la famiglia è sempre stata la sua priorità.

Emanuela, insieme a tuo padre Carlo, porti avanti il marchio Danber. In che modo il lascito del tuo bisnonno Carlo Ratti è presente in questa realtà?

Emanuela Berruti: Tutto il nostro know-how viene dal bisnonno. Dalla storia dei prodotti allo stabile, fino ai nostri macchinari, perlopiù originali. Il compensato curvato, di cui il nostro bisnonno era un precursore è ancora oggi la nostra essenza. Nonna Piera era sicuramente molto brava, perché sviluppando prodotti curvi e semilavorati per conto di terzisti, era riuscita a trasformare la ditta in terzista, vendendo a grandi aziende.

Come è nato Danber?

EB: Mio padre Carlo Berruti è un designer, e fin da piccolo, quando giocava con le lamiere curvate in legno, respirava il mestiere del nonno. Danber è il marchio “braccio destro” della ditta del nonno, sviluppatosi verso la fine degli anni ‘70. Con la diffusione del compensato curvo e l’arrivo sul mercato di altri materiali come la plastica e il policarbonato, mio padre ha iniziato la propria produzione di mobili. Inizialmente utilizzava gli stampi originali della fabbrica! Negli anni ‘90 (io ho iniziato a lavorare in azienda nel ‘97), mio padre decise di vendere direttamente ai clienti e non ai rivenditori. A poco a poco, i suoi pezzi si sono evoluti in mobili laccati. Poi, complice la sua conoscenza con gli artisti, è nata l’idea di realizzare mobili dipinti.

Quali sono le innovazioni introdotte da Danber nel settore del legno curvato?

EB: La nostra evoluzione storica consiste nell’allontanarci dall’innovazione di Carlo Ratti, dando vita a un’altra innovazione: il mobile curvato decorato.

Da qui nascono le collezioni Sole e Luna, le cassettiere e i comodini. A un certo punto è nato il quadro curvato, una tavola-scultura, su cui i nostri decoratori si sono ispirati a grandi pittori come Picasso o Modigliani, dipingendo sul pannello scene e soggetti di propria interpretazione.

Questo concetto è stato trasposto sui mobili curvati: si tratta di pezzi unici, poiché prodotti esclusivamente su commissione, caratterizzati dal progetto pittorico che il cliente desidera. Progettati per durare, sono arredi senza tempo perché non seguono la moda, e si inseriscono in contesti arredativi diversi, dall’antico al moderno, fino all’ecclettico.

Com’è la vostra realtà oggi?

Oggi Danber è una piccola realtà super artigianale: produciamo in fabbrica l’80% del mobile e solo la decorazione pittorica è svolta esternamente. Ci siamo ridotti, ma l’involuzione produttiva ha combaciato con un’evoluzione progettuale. In Francia, paese dove abbiamo molta visibilità, Danber è stato definito l’“antiquariato del futuro”.

Appunti dall'India tra cibo e viaggio

CATERING GRASH



Dall'ultimo viaggio in India a marzo 2024, per il compleanno de "La Madre", moglie di Aurobindo, dove ad Auroville per l'occasione si è aperto per l'occasione al pubblico il Matrimandir per fare meditazione.

In una settimana di mandala giganteschi fatti con fiori freschi al tramonto, per celebrare al mattino presto l'alba con la meditazione tutti insieme. Osservo l'India ogni volta mi affascina. Questo paese ricco di storia, cultura e,

naturalmente, cibo delizioso. Che ho attraversato in lungo e in largo in un road trip nell'anno 2000 con 32 tappe dal sud al nord. Nell'ultimo viaggio a confronto vedo un grosso cambiamento nelle città. Una crescita urbana. Mentre nel contempo una immutazione nelle periferie e nei villaggi, sbalorditiva.

Affascinato sempre dalla cucina indiana. Quella che si mangia nelle strade e nelle case, per intenderci. Apprezzo la cucina Indiana per la sua varietà di sapori, spezie e tecniche di cottura uniche. Dove ogni regione dell'India ha la sua cucina distintiva, influenzata da fattori come clima, geografia, tradizioni culturali e disponibilità di ingredienti locali.

Ecco un breve viaggio attraverso l'India dal punto di vista culinario:



Nel Nord dell'India. La cucina è famosa per piatti come il pane naan, il pollo tandoori e il curry di agnello. Piatti popolari, che includono il paneer tikka, il butter chicken e il famoso biryani conosciuto e apprezzato ovunque nel mondo. Molto importante nel nord dell'India è il lassi. Questa bevanda cremosa a base di yogurt, spesso aromatizzata con frutta o spezie.

Nel Sud dell'India, invece, troviamo una cucina ricca di riso, cocco e pesce.

Tipicità del golfo indiano. Influenzato dai paesi vicini, da est e da ovest. Qui la cucina include i dosa, una sorta di pancake di riso fermentato, gli idli che sono piccoli dolci di riso e il sambar, una zuppa di verdure piccante tipica del sud Indiano piccante e speziato. Con l'impiego di tamarindo come ingrediente comune nelle preparazioni, che conferisce un tocco agrodolce ai piatti.

Mentre nell'Ovest dell'India e specialmente nel Maharashtra e Gujarat, si trovano piatti come dhokla, piatto dolce salato a base di farina di ceci. Si gusta il Pav Bhaji, una sorta di curry di verdure servito con panini e il Puri Bhaji, che sono panini fritti serviti con un curry di patate.

Lo street food nell'Ovest dell'India è molto popolare con piatti tipo il Bhel Puri, un mix di riso soffiato con pomodori cipolle peperoncino



e salse.

Arrivando all'Est dell'India ed in particolare Bengala Occidentale e Assam, dove la cucina è caratterizzata dall'uso di pesce fresco, riso e spezie aromatiche. Con piatti come il Maach





audaci, spezie aromatiche e un certo livello di piccantezza.

Con le spezie che sono una parte fondamentale della cucina indiana e vengono utilizzate per aggiungere profondità di sapore e complessità ai piatti.

Alcune delle spezie più comuni utilizzate includono cumino, coriandolo, curcuma, cardamomo, cannella, chiodi di garofano, pepe nero, peperoncino e molto altro.

Il livello di piccantezza varia da piatto a piatto e da regione a regione. Alcuni piatti sono noti per essere molto piccanti, mentre altri sono più delicati. Inoltre, la piccantezza può essere regolata in base alle preferenze personali aggiungendo o riducendo la quantità di peperoncino o altri ingredienti piccanti.

Alcuni esempi di piatti indiani noti per essere piccanti come il Vindaloo, un curry di carne o verdure originario di Goa, preparato con peperoncino, aceto, aglio e spezie. Il Chettinad Chicken, che è un piatto del sud dell'India, famoso per il suo sapore robusto e piccante

Bhaja che é essenzialmente pesce panato con spezie e fritto al momento. Qui troviamo i famosi ravioli momo, tipici ravioli tibetani vegetariani o con carne e il Pitha, che è un dolce a base di riso, molto tipico dell'Est dell'India, come il tè che è una parte integrante della cultura culinaria dell'Assam. Regione famosa per i suoi tè molto pregiati.

Oltre a queste regioni principali, che sono i cardini della rosa dei venti, ci sono molte altre cucine regionali e piatti tradizionali in tutta l'India, che si trovano solo magari in alcune città.

Ogni piatto con il proprio fascino e sapore unico. l'India è una terra di vegetarianismo diffuso, quindi ci sono numerose opzioni vegetariane ovunque disponibili in tutta la nazione

Con piatti deliziosi che utilizzano ingredienti come lenticchie, verdure, formaggio e molto altro. Il cibo indiano è spesso associato a sapori





derivato da una miscela di spezie tipiche della cucina Chettinad.

Il Phaal, che è un curry molto piccante originario di Banglades. Spesso considerato uno dei piatti più piccanti al mondo. Il Chutney di mango verde, salsa a base di mango verde, peperoncino, aglio e spezie. Piccante che può essere servito come accompagnamento a molti piatti indiani o come aperitivo con le Papadam di ceci.

E' importante notare che non tutti i piatti indiani sono estremamente piccanti. Infatti ci sono molti piatti che offrono una gamma di sapori più delicati ed equilibrati. Molte cucine regionali indiane offrono una vasta gamma di piatti che vanno dal piccante al dolce, dal ricco

al leggero, soddisfacendo una varietà di gusti e preferenze. Che è impossibile non trovare corrisposta con i propri piaceri culinari.

Paura dell'India da scoprire e come superarla

Altro aspetto dell'India e di un viaggio in India, come in molte parti del mondo è: che è certamente possibile incontrare situazioni a volte in cui si potrebbe trovare vittima di fregature o problemi.

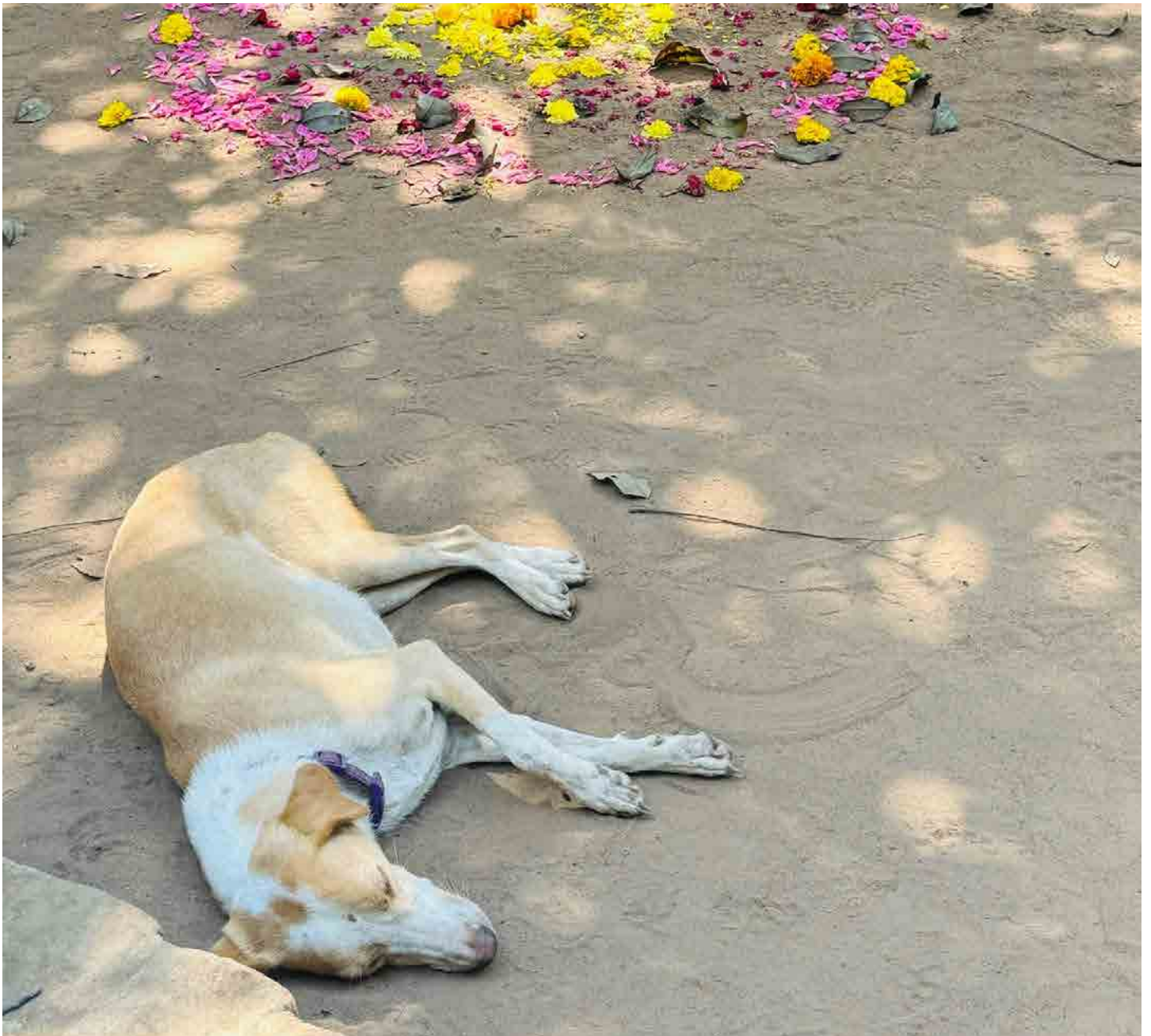
Tuttavia è importante notare che la maggior parte dei viaggiatori però che visitano l'India senza incontrare alcun tipo di problema significativo tornando con esperienze positive e indimenticabili.

Per evitare eventuali fregature durante il viaggio in India, consiglio prima di partire, di cercare informazioni affidabili sulle destinazioni che si desidera visitare, sui trasporti, sugli alloggi e sulle attività da fare, pianificando in anticipo per evitare brutte sorprese durante il viaggio.

Anche se però consiglio di considerare che nel caso si esca dalla zona confort, quello sarà il momento più significativo del viaggio. Oltre che considerare che le sorprese a volte nascondono anche belle esperienze e cose positive che caratterizzeranno il viaggio.

Guide turistiche improvvisate, o tassisti che cercano di sovrapprezzare il costo del viaggio, fino ai venditori ambulanti che potrebbero cercare di vendere prodotti a prezzi gonfiati. Questo è anche il divertimento del viaggio. Importante è decidere con la propria testa, senza farsi troppo coinvolgere.

Le strade nelle grandi città, con un traffico molto intenso e caotico, possono spaventare forse, ma viste dal punto di vista scenico e pittoresco, sono un vero e proprio spettacolo. Con tutta la sua caotica e precisione creativa. Certo meglio essere sempre vigili quando attraversi la strada e considera l'opzione di utilizzare i mezzi pubblici o i servizi di taxi affidabili invece di camminare lungo le strade molto trafficate.



Mantieni sempre al sicuro i tuoi documenti di viaggio, i soldi e gli altri effetti personali. Utilizzando una cintura porta soldi o una borsa a tracolla sicura per evitare il furto.

Perché usando il buon senso, è possibile godersi un viaggio indimenticabile in India.

L'India è ricca di feste e festival culturali che potrebbero interferire con i vostri programmi di viaggio.

Ma decidendo di godersi questi imprevisti unici, si potrà beneficiare di tutto, lasciandosi cogliere dalla bellezza e unicità degli eventi. In molte parti dell'India, c'è una mentalità che abbraccia il concetto di "piano F" (flessibilità).

Le cose possono essere gestite in modo più informale e spontaneo rispetto ad altri luoghi del mondo.

Per affrontare questi imprevisti durante il viaggio in India, è importante mantenere una mentalità flessibile e adattabile. Uscire dalla comfort zone aiuta anche i nostri processi mentali a sviluppare e muovere sinapsi talvolta geniali.

Essere preparati a improvvisare e a modificare i piani in base alle circostanze è essenziale per godersi appieno l'esperienza di viaggio in questo affascinante paese. Inoltre, avere una buona dose di pazienza e spirito d'avventura può rendere il viaggio ancora più gratificante.

Nato nel 2006: riflessioni di un diciottenne

JACOPO COVOLAN



Nel corso degli ultimi 18 anni, il mondo ha vissuto profondi cambiamenti che hanno plasmato la società in modi mai visti prima. L'evoluzione tecnologica ha giocato un ruolo fondamentale in queste trasformazioni, portando alla creazione di strumenti e dispositivi che hanno rivoluzionato il nostro modo di vivere e di interagire con il mondo circostante.

Per chi compie 18 anni nel corso del 2024, è interessante riflettere su quanto sia cambiato il

panorama tecnologico rispetto a quando è nato. In soli 18 anni, siamo passati da un mondo in cui certi strumenti erano considerati di alta tecnologia ad un'era in cui la tecnologia è parte integrante della nostra quotidianità.

Molti strumenti e dispositivi che utilizziamo comunemente oggi non esistevano 18 anni fa. Smartphone, social media, servizi di streaming, assistenti vocali sono solo alcune delle innovazioni che hanno rivoluzionato il modo in cui ci connettiamo, lavoriamo e ci divertiamo.

Questi strumenti hanno reso la comunicazione più immediata, l'accesso alle informazioni più rapido e la condivisione di esperienze più ampia e globale. Allo stesso tempo, ci sono strumenti che erano di uso comune 18 anni fa e che oggi sono pressoché sconosciuti alle nuove generazioni.

Ad esempio, i telefoni a filo, i fax, i lettori CD sono dispositivi che un tempo erano considerati essenziali, ma che ora sono stati sostituiti da tecnologie più avanzate e efficienti. Il passaggio alla maggiore età non è solo un momento di crescita personale, ma anche un'opportunità per riflettere sulle trasformazioni che il mondo ha vissuto negli ultimi 18 anni e sull'impatto che la tecnologia ha avuto sulle nostre vite.



È un invito a guardare al futuro con occhi nuovi, pronti ad abbracciare le sfide e le opportunità che la continua evoluzione tecnologica ci riserva.

Dal 2006 ad oggi il mondo ha vissuto profonde trasformazioni che hanno segnato la storia dell'Italia e del mondo intero.

Questi cambiamenti hanno plasmato la società in modo significativo e hanno influenzato il modo in cui viviamo, lavoriamo e ci relazioniamo agli altri. In questo contesto di evoluzione costante, il compimento dei 18 anni e il raggiungimento della maggiore età acquistano un significato ancora più profondo.

È il momento in cui i giovani iniziano a prendere consapevolezza di come il mondo sia cambiato negli ultimi decenni e di come essi stessi possano contribuire al suo futuro.

L'Italia e il mondo hanno vissuto eventi che hanno segnato la storia e hanno avuto un impatto duraturo sulla società.

La crisi economica del 2008, la diffusione dei social media e l'avvento della condivisione digitale, la crisi dei rifugiati, il cambiamento climatico e la pandemia globale data dal COVID-19 sono solo alcune delle vicende che

hanno segnato questo periodo.

In Italia, l'ascesa di nuovi movimenti politici, le riforme istituzionali, la crescita del settore tecnologico e digitale, e la trasformazione del panorama culturale e sociale hanno contribuito a ridefinire l'identità e la direzione del Paese.

Nel mondo, l'ascesa di nuove potenze economiche, la digitalizzazione dell'economia, i conflitti in corso, la lotta per i diritti umani e l'urgenza di affrontare le sfide ambientali sono temi centrali che hanno segnato gli ultimi anni.

Il compimento dei 18 anni diventa così un momento di riflessione e di progettazione per i giovani, che sono chiamati a confrontarsi con un mondo in continuo mutamento e a contribuire attivamente alla costruzione di un futuro migliore.

In questo contesto, la maggiore età non è solo un traguardo legale, ma anche un passaggio verso una maggiore consapevolezza delle sfide e delle opportunità che ci attendono.

È un incoraggiamento a proiettarsi verso il futuro con determinazione e fiducia, pronti a essere protagonisti del cambiamento e a contribuire alla costruzione di una società più inclusiva, sostenibile e solidale.



Il Profondo Legame tra le Api e l'Uomo: Una Riflessione sull'Essenza della Casa e dell'Abitare

STEFANIA BENNI

Le api, con la loro straordinaria capacità di costruire arnie complesse e efficienti, ci offrono un'ispirazione senza tempo sull'architettura naturale e sull'importanza della costruzione di un luogo in cui vivere.

Le arnie non sono solo strutture fisiche, ma riflettono l'essenza stessa della casa come rifugio protettivo e luogo di connessione con la natura e la comunità.

Nella società umana, la casa è spesso considerata un simbolo di sicurezza e appartenenza, un luogo in cui ci si rifugia e si crea legami significativi.

Le api, con la loro organizzazione sociale e la cooperazione all'interno dell'arnia, ci insegnano il valore della comunità e della collaborazione nella costruzione di un ambiente abitativo che vada oltre la semplice struttura fisica.

La sostenibilità ambientale è un tema centrale nel legame tra le api e l'uomo. Le api svolgono un ruolo cruciale nella polinizzazione delle piante, contribuendo alla biodiversità e alla salute degli ecosistemi.

Questa interdipendenza ci ricorda l'importanza di preservare le api e il loro habitat come parte integrante della nostra stessa sopravvivenza e del benessere dell'intero pianeta.

Riflettendo sul concetto di casa e abitare, ci rendiamo conto che la costruzione di un luogo in cui vivere va oltre l'aspetto materiale; è un atto di responsabilità verso l'ambiente e le

generazioni future.

La casa diventa un simbolo di armonia e rispetto reciproco con il mondo circostante, un luogo in cui la connessione con la natura e il senso di appartenenza si fondono in un'unica visione di sostenibilità e benessere condiviso.

In un mondo sempre più interconnesso e globalizzato, il legame tra le api e l'uomo ci invita a riconsiderare il nostro ruolo come abitanti di questo pianeta.

La costruzione di una casa non è solo un atto individuale, ma un impegno collettivo per creare un ambiente abitativo che rispecchi i valori di rispetto, collaborazione e custodia della natura per le generazioni presenti e future.



62a edizione Salone del Mobile.Milano

Installation View

Programma culturale



01
Interiors of David Lynch.
A Thinking Room
A cura di Antonio Monda
Salone Internazionale del Mobile
Padiglioni 5-7



02
Interiors of David Lynch.
A Thinking Room
A cura di Antonio Monda
Salone Internazionale del Mobile
Padiglioni 5-7



03
Interiors of David Lynch.
A Thinking Room
A cura di Antonio Monda
Salone Internazionale del Mobile
Padiglioni 5-7



04
Interiors of David Lynch.
A Thinking Room
A cura di Antonio Monda
Salone Internazionale del Mobile
Padiglioni 5-7



05
Interiors of David Lynch.
A Thinking Room
A cura di Antonio Monda
Salone Internazionale del Mobile
Padiglioni 5-7



06
Interiors of David Lynch.
A Thinking Room
A cura di Antonio Monda
Salone Internazionale del Mobile
Padiglioni 5-7



07
Interiors of David Lynch.
A Thinking Room
A cura di Antonio Monda
Salone Internazionale del Mobile
Padiglioni 5-7



08
Interiors of David Lynch.
A Thinking Room
A cura di Antonio Monda
Salone Internazionale del Mobile
Padiglioni 5-7



09
Interiors of David Lynch.
A Thinking Room
A cura di Antonio Monda
Salone Internazionale del Mobile
Padiglioni 5-7



10
Interiors of David Lynch.
A Thinking Room
 A cura di Antonio Monda
 Salone Internazionale del Mobile
 Padiglioni 5-7



11
Under the Surface
 A cura di Accurat, Design Group
 Italia ed Emiliano Ponzi (Salotto NYC)
 Salone Internazionale del Bagno
 Padiglione 10



12
Under the Surface
 A cura di Accurat, Design Group
 Italia ed Emiliano Ponzi (Salotto NYC)
 Salone Internazionale del Bagno
 Padiglione 10



13
Under the Surface
 A cura di Accurat, Design Group
 Italia ed Emiliano Ponzi (Salotto NYC)
 Salone Internazionale del Bagno
 Padiglione 10



14
Under the Surface
 A cura di Accurat, Design Group
 Italia ed Emiliano Ponzi (Salotto NYC)
 Salone Internazionale del Bagno
 Padiglione 10



15
Under the Surface
 A cura di Accurat, Design Group
 Italia ed Emiliano Ponzi (Salotto NYC)
 Salone Internazionale del Bagno
 Padiglione 10



16
Under the Surface
 A cura di Accurat, Design Group
 Italia ed Emiliano Ponzi (Salotto NYC)
 Salone Internazionale del Bagno



17
Under the Surface
 A cura di Accurat, Design Group
 Italia ed Emiliano Ponzi (Salotto NYC)
 Salone Internazionale del Bagno



18 **Attiva Windows**
Under the Surface
 A cura di Accurat, Design Group
 Italia ed Emiliano Ponzi (Salotto NYC)
 Salone Internazionale del Bagno



19
Under the Surface
 A cura di Accurat, Design Group
 Italia ed Emiliano Ponzi (Salotto NYC)
 Salone Internazionale del Bagno
 Padiglione 10



20
Under the Surface
 A cura di Accurat, Design Group
 Italia ed Emiliano Ponzi (Salotto NYC)
 Salone Internazionale del Bagno
 Padiglione 10



21
Food Design Arena
 Allestimento a cura di Lombardini22
 EuroCucina EuroCucina / FTK,
Technology For the Kitchen
 Padiglioni 2-4



22
Food Design Arena
 Allestimento a cura di Lombardini22
 EuroCucina EuroCucina / FTK,
Technology For the Kitchen
 Padiglioni 2-4



23
Food Design Arena
 Allestimento a cura di Lombardini22
 EuroCucina EuroCucina / FTK,
Technology For the Kitchen
 Padiglioni 2-4



24
Food Design Arena
 Allestimento a cura di Lombardini22
 EuroCucina EuroCucina / FTK,
Technology For the Kitchen
 Padiglioni 2-4



25
Arena Drafting Futures
 Progetto Formafantasma
 Padiglione 14



26
Arena Drafting Futures
 Progetto Formafantasma
 Padiglione 14



27
Attiva Windows
Arena Drafting Futures
 Progetto Formafantasma per attivare
 Padiglione 14



28
Arena Drafting Futures
 Progetto Formafantasma
 Padiglione 14



29
Bookshop Corraini Mobile
 Progetto Formafantasma
 Padiglione 14



30
Bookshop Corraini Mobile
 Progetto Formafantasma
 Padiglione 14



31
Bookshop Corraini Mobile
 Progetto Formafantasma
 Padiglione 14



32
Ristoranti Salone 2024
 Progetto Lissoni & Partners
 Padiglione xx



33
Ristoranti Salone 2024
 Progetto Lissoni & Partners
 Padiglione xx

Confabitare esprime forte preoccupazione per le recenti modifiche normative sui bonus edilizi, e pone attenzione sulla rimozione delle barriere architettoniche come priorità urbana e sociale

ALBERTO ZANNI



Confabitare, associazione proprietari immobiliari, esprime una profonda preoccupazione per le recenti modifiche apportate dall'ultimo Consiglio dei Ministri, dove con un colpo di accetta l'esecutivo vieta la possibilità di utilizzare lo sconto in fattura e la cessione del credito ed elimina la possibilità di utilizzare la remissione in bonis che aveva come data ultima il 15 ottobre.

Le disposizioni di questo decreto sono un duro colpo per tutte quelle persone che hanno deciso di ristrutturare la propria abitazione sfruttando i Bonus Edilizi, così come già accaduto, con la chiusura dell'acquisto dei crediti da parte di Poste a fine 2022, anche questa volta, nel giro di una nottata, il governo cambia lo scenario

col quale si possono gestire i bonus edilizi.

Tanto per fare un esempio - commenta il presidente nazionale di Confabitare, Alberto Zanni - in questo momento un proprietario di casa che nel suo mini condominio con grande sforzo è riuscito a terminare e pagare i lavori entro la fine dell'anno e si è ritrovato con 60.000 euro di crediti maturati, riuscendo a cederne 40.000 a Poste Italiane, poichè non era possibile superare questo tetto, si ritrova con 20.000 euro di crediti da cedere ad aziende, istituti o liberi professionisti.

Mettiamo che con estrema fatica sia riuscito a trovare un'azienda disposta ad acquistarglieli, e sapendo di non riuscire a fare l'iter burocratico



entro i primi di aprile abbia deciso di farlo dopo pagando i 250 euro della remissione in bonis, questa mattina si sveglia sapendo che quella operazione non è più possibile.

Il governo tende a parlare della questione superbonus citando freddi numeri, senza considerare che in realtà stiamo parlando di persone e famiglie.

Allora io mi chiedo - continua Zanni - dopo che il bonus psicologico 2024 è stato esaurito in poche ore, il governo così facendo mette a dura prova la tenuta psicologica di molti suoi cittadini incolpevoli.

Lo stop allo sconto in fattura colpisce anche il terzo settore, le onlus, le case popolari, praticamente le fasce deboli che si voleva ancora tutelare”.

Confabitare si è sempre distinta per la particolare attenzione data all’abbattimento delle barriere architettoniche, ed evidenzia con preoccupazione l’impedimento nell’utilizzo dello sconto in fattura per interventi mirati alla rimozione di tali barriere, soprattutto per una fascia di persone con limitate capacità economiche: “non è corretto paragonare il bonus barriere architettoniche ad altri bonus edilizi - commenta Zanni - perché quest’ultimo

è un beneficio sociale fondamentale per coloro che affrontano difficoltà economiche nell’accesso all’abitazione.

La possibilità di sconto in fattura per interventi di rimozione delle barriere architettoniche dovrebbe essere garantita: in genere sono gli anziani a richiedere questo incentivo, spesso privi di risorse finanziarie sufficienti per installare dispositivi di accessibilità, per loro tale bonus rappresenta un’opportunità unica per una vita più indipendente e inclusiva.

Rimuovere questa possibilità mina profondamente la dignità e i diritti fondamentali di chi vive una disabilità rendendo la sua vita ancora più difficile e isolata”.

Lo stop agli sconti in fattura e alla cessione del credito influenza notevolmente la capacità delle famiglie e delle imprese di finanziare e gestire interventi volti alla rimozione delle barriere architettoniche, senza questi incentivi, sarà più difficile affrontare i costi necessari per rendere gli spazi urbani più inclusivi e accessibili per tutti i cittadini.

“È essenziale - conclude Zanni - che la rimozione delle barriere architettoniche rimanga una priorità nella pianificazione e nella gestione urbana”.



Nel mondo complesso della gestione condominiale, il ruolo degli amministratori di condominio è fondamentale

AVV. ISIDORO TRICARICO

Tuttavia, la loro efficacia dipende non solo dalla loro competenza gestionale, ma anche dalla qualità delle relazioni che instaurano con altre categorie professionali coinvolte nella manutenzione e gestione degli edifici.

Gli amministratori di condominio spesso devono collaborare con una vasta gamma di professionisti, tra cui geometri, ingegneri, idraulici, elettricisti, giardinieri e molti altri.

Queste collaborazioni sono essenziali per garantire il corretto funzionamento degli edifici e il benessere dei residenti.

Una delle chiavi per un rapporto efficace tra gli amministratori di condominio e altre categorie professionali è la comunicazione.

È fondamentale stabilire canali di comunicazione aperti e trasparenti, in modo che le informazioni possano essere scambiate rapidamente e accuratamente.

La comunicazione regolare riduce il rischio di fraintendimenti e conflitti, permettendo una gestione più efficiente e tempestiva degli interventi necessari. Inoltre, è importante che gli amministratori di condominio rispettino e valorizzino le competenze e l'esperienza delle altre categorie professionali coinvolte. Ogni professionista ha conoscenze specifiche e competenze uniche che possono contribuire al miglioramento della gestione condominiale.

Collaborare in modo costruttivo e rispettoso permette di sfruttare appieno il potenziale di ciascun individuo e ottenere risultati migliori per tutti gli interessati. Allo stesso tempo, gli amministratori di condominio devono essere in grado di gestire in modo efficace eventuali conflitti o disaccordi che possono sorgere con altre categorie professionali.



Questo richiede competenze di mediazione e capacità di risolvere problemi in modo equo ed equilibrato, garantendo che gli interessi di tutte le parti coinvolte siano presi in considerazione.

Infine, l'uso di tecnologie e strumenti di gestione innovativi può facilitare la collaborazione tra gli amministratori di condominio e altre categorie professionali.

Piattaforme digitali e software specializzati possono semplificare la gestione delle comunicazioni, la pianificazione degli interventi e il monitoraggio delle attività, migliorando l'efficienza complessiva della gestione condominiale. In conclusione, il rapporto degli amministratori di condominio con altre categorie professionali è essenziale per garantire il corretto funzionamento degli edifici e il benessere dei residenti.

Una comunicazione aperta, il rispetto reciproco e l'uso di strumenti tecnologici possono contribuire a migliorare la collaborazione e ottenere risultati migliori per tutti gli interessati.



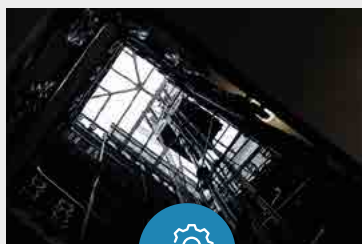
CONCEPT STORE

Via Morgagni, 40 - MILANO

335 584 5912



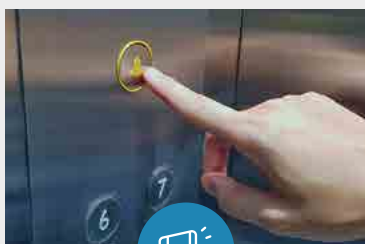
IMPIANTI NUOVI



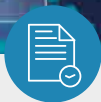
**TRASFORMAZIONE
IMPIANTI ESISTENTI**



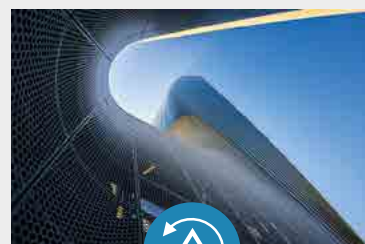
**MANUTENZIONE
ORDINARIA E
ASSISTENZA**



**MANUTENZIONE
STRAORDINARIA
ED EMERGENZE**



**ADEGUAMENTI
NORMATIVI
E GESTIONE
VERIFICHE**



**QUALIFICAZIONE
A 360°**

SENAGO (MI)
Via dell'Artigianato, 25
T. 02 99 812 27
www.villaascensori.com



LEGGI IL QR CODE
PER SALVARE
I NOSTRI **CONTATTI**



BINOVA - Via Durini, 17 - MILANO





CASA INTERNATIONAL - Via Larga, 5 - MILANO

